

Nella serata 27 giugno p. p. Della G. D. Acade-
mia delle Scienze in Roma, il Sig. de Lau-
ba annuncio i risultati del lavoro da me
intrapreso negli Echinodermi dei terreni eocenici
del Vicentino. Dico di averne distribute 65 specie,
fra le quali 30 nuove, 27 identiche a specie
già conosciute negli strati eocenici della Francia
meridionale, ed 8 ~~identiche alle quali~~ che gli
Statoli avevano già segnalato nei terreni del
Vicentino, ma senza averne esattamente de-
terminato la genericità, cioè se invece fu fatto
con esattezza nell'annunciato lavoro. Le specie
si ripartiscono in 3 generi di Echinodermi: di
cui 2 di stocilidi, ed uno dei primi era
finora sconosciuto. Esso è caratterizzato da una
forma elevata a guisa di pino, da numerosi e
piccoli areole. Ed una e da una particolare
disposizione delle sue porifere, la struttura della qua-
le ha ad un solo pajo e l'altro a due paja di
pori; ad esso genere l'Atore impone il nome di
Chrysomeloides. Dal paragone che si può istituire
colla Francia meridionale merita la presenza di
specie identiche, ~~il che~~ risultati riconoscibili.

anche nel Vicentino l'orizzonte di Agoulet presso
Biaditz (Colledau) e la zona dell'Appennino
ornato. In una Vicentino, ora da legato, reco-
do West, l'orizzonte caratterizzato dal Cypripedium
cribrum Desoh. Gli stati più giovani sono ca=
ratterizzati dalla Urtica e carissadese guia
di Tagli itali di Dambert presso Bordeaux.

